

Norme redazionali Collana “Ornamenta”

I testi vanno trasmessi completi di note e didascalie alle figure, possibilmente in copia cartacea e digitale. Il testo non deve contenere alcun tipo di formattazione (elenchi puntati o numerati, indice automatico, strumento revisioni di Word).

Le note dovranno essere rese come testo alla fine del documento oppure in un file a parte evitando la numerazione automatica. I riferimenti alle note dovranno essere inseriti nel testo tra parentesi tonda e numerati progressivamente in cifre arabe: (1), (2), (3) ecc.

Nel testo va indicato il riferimento alle illustrazioni con una numerazione progressiva (in cifre arabe: **fig. 1, fig. 2** ecc) che comprenda tutta la documentazione (fotografie, grafici, tabelle o altro).

Citazioni bibliografiche

Le citazioni bibliografiche non vanno inserite nel testo, ma in nota, abbreviate secondo il seguente schema:

AUTORE (solo cognome, in maiuscoletto), anno di pubblicazione, pagine (p., pp.).

Es. LIPPOLIS 1996, p. 5.

Nel caso di più autori i nomi vanno separati da virgola: ad es. DONATI, GENTILI 2005. Nel caso però di quattro o più autori sarà preferibile indicare solo il primo, seguito dalla formula *et alii*, che andrà poi sciolta in bibliografia, ad es. CHIARELLI *et alii* 2007. Nel caso di più opere di uno stesso autore con lo stesso anno di edizione, esse vengono distinte con una lettera minuscola posta dopo l'anno senza spazio: CALDERINI 1970a e CALDERINI 1970b.

Le abbreviazioni bibliografiche vanno sciolte in fondo al testo, secondo le seguenti indicazioni:

- nel caso di **monografie** (autore in maiuscoletto, titolo in corsivo, luogo e data di edizione, pagine).

Es. RUSSO 1999 = S. RUSSO, *I gioielli nei papiri di età greco-romana*, Firenze 1999.

- nel caso di **contributi in volumi miscelanei/atti/raccolte di studi** (autore in maiuscoletto, titolo in corsivo, **in** curatore del volume in maiuscoletto, titolo del volume in corsivo, luogo e data di edizione, pagine).

Es.: MORELLI 2007 = A.L. MORELLI, *La moneta nelle elargizioni pubbliche e private tra IV e VI secolo d.C.*, in M. DAVID (a c.), *Eburnea Diptycha. I dittici d'avorio tra Antichità e Medioevo*, Bari 2007, pp. 267-295.

Per i titoli in lingua straniera la curatela viene indicata tra parentesi in lingua originale:

(éd./édd.) per il francese, (Hrsg./Hrsgg.) per il tedesco, (ed./eds.) per inglese, spagnolo e altre lingue.

- nel caso di **contributi in riviste** (autore in maiuscoletto, titolo in corsivo, rivista tra virgolette caporali, numero della rivista in cifre arabe, anno di edizione, pagine).

Es.: ERCOLANI COCCHI 1993 = E. ERCOLANI COCCHI, *Gioielli monetari fra tardo antico e alto medioevo dal territorio italiano*, in «Ocnus» 1, 1993, pp. 77-81.

Per le sigle delle riviste ci si atterrà alle abbreviazioni dell'*Archäologische Bibliographie* del Deutsches Archäologisches Institut. Nel caso di riviste non presenti in tale repertorio, si può riportare il nome della rivista per esteso oppure abbreviato secondo un criterio uniforme, riportando lo scioglimento di tali abbreviazioni nella bibliografia stessa. I numeri delle riviste vanno inseriti senza interpunzione dopo il nome della stessa.

Le fonti classiche verranno citate secondo le abbreviazioni del *ThLL* (quelle latine) e del *LSJ, GrILex* (quelle greche).

Abbreviazioni più comuni usate nel testo e in nota

In linea generale si tenga conto dei seguenti criteri:

- quando un'abbreviazione è formata da due lettere puntate, esse non richiedono alcuna spaziatura: a.C.; d.C. ecc.;
- l'indicazione del plurale si ottiene di norma con un raddoppiamento della lettera finale dell'abbreviazione: tav./tavv.; tab./tabb.; fig./figg.

Diamo qui di seguito un elenco in ordine alfabetico delle abbreviazioni più comuni utilizzabili nel testo e nelle note ad esso:

a c.; éd.; ed.; Hrsg. = a cura di

ca. = circa

c.s. = in corso di stampa

l. cfr. = confronta

ed. pr. edd. pr. = *editor princeps / editores principes*

fr. frr. = frammento/i

h = altezza

ibid. = *ibidem*

largh. = larghezza

loc. cit. = *loco citato*

lungh. = lunghezza

ms. mss. = manoscritto/i

n. nn. = numero/i

n.s. = nuova serie

s. ss. = seguente/i

suppl. suppl. = supplemento/i

s.v. s.vv. = *sub voce/ibus*

i punti cardinali nord sud est e ovest, vanno in minuscolo quando sono citati per esteso, in maiuscolo quando è citata solo l'iniziale: N-E; S-O ecc.

vd. non va mai usato e quindi va indicato per esteso o sostituito con cfr.

le parole composte vanno separate da un trattino corto senza spazio: tardo-romano, alto-medievale

cm, m, mq, Km vanno indicati senza punto, dopo la cifra

Illustrazioni

Tutte le illustrazioni vanno numerate e accompagnate da didascalie. Le illustrazioni riprodotte da testi dovranno recare l'indicazione degli estremi bibliografici.

Per quanto riguarda i formati digitali, sono accettati file JPG o TIFF per PC o Mac, con buona risoluzione (non inferiore a 300 dpi) e larghezza di almeno 10,8 cm.

Per le immagini a tutta pagina, si ricorda che la gabbia massima di impaginazione è di 10,8 x 16,9 cm.